



COMUNE DI ONANO (Provincia di Viterbo)

GIUNTA MUNICIPALE

Delibera n. 46 del 24/05/2014

Oggetto: Approvazione piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 e il programma triennale della trasparenza e dell'integrità

L'anno duemilaquattordici e questo dì ventiquattro del mese di maggio alle ore 10,00 in Onano nella Sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunita la Giunta Municipale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Signor Giuliani Giovanni - Sindaco

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti
Giuliani Giovanni	Sindaco	s	
Franci Giuseppe	Vice Sindaco	s	
Sforza Alfredo	Assessore		s
Giuliani Olivo	Assessore	s	

Presenti 3 Assenti 1

Partecipa il sottoscritto Dr. Tramontana Mariosante Segretario del Comune incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- ❖ in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, che prevede:
 - 1) che il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le linee di indirizzo adottate da apposito Comitato, da costituirsi ai sensi del co. 4 dell’art. 1 della Legge, predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) da sottoporre all’approvazione della C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Pubbliche Amministrazioni);
 - 2) l’obbligo per gli enti locali di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione della corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Piano Nazionale Anticorruzione;
 - 3) ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, l’organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di detto Responsabile, adotta il Piano triennale, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- ❖ il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle esigenze previste dal co. 5 dell’art. 1 della L. [n. 190/2012](#);
- ❖ l’art. 1, co. 60 della Legge n. 190/2012, per quanto riguarda gli enti locali, prevede che attraverso Intesa in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, devono essere definiti con l’indicazione dei relativi termini, gli adempimenti in ordine alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione a partire dagli anni 2013-2015 e alla sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- ❖ il 14 marzo 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 33, recante: “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- ❖ l’8 aprile 2013 è stato approvato il D.Lgs. n. 39 recante: “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- ❖ il 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62, entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- ❖ l’11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con delibera CIVIT n. 72/2013;
- ❖ la legge, e gli atti legislativi succitati, conseguono al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della legislazione italiana;
- ❖ è obiettivo del Governo realizzare un’azione generale di contrasto alla corruzione, all’interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull’economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- ❖ il nuovo sistema normativo impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall’art. 1, comma secondo, del D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti locali, di assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- ❖ la nuova normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità, il secondo quale sezione del primo, da approvare da parte dell’organo di indirizzo politico, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche;
- ❖ la legge obbliga a procedere all’approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- ❖ la normativa dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Nazionale dell’Amministrazione;

- ❖ la legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- ❖ la normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;
- ❖ la legge pone in capo al Segretario generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione;

ATTESO che:

- ❖ il Consiglio comunale, quale organo di indirizzo politico, con proprio atto n.03 del 03/04/2014 ha provveduto ad approvare il Regolamento comunale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità;
- ❖ è opportuno che la Giunta Comunale approvi, quale atto a contenuto normativo di dettaglio, il Piano ed il Programma in oggetto, attestanti le regole dell'Ente da porre alla base delle attività di partecipazione alla realizzazione del sistema di garanzia della legalità all'interno della Pubblica Amministrazione;
- ❖ è positivamente ed utilmente qualificante per l'Ente dichiarare, attraverso lo strumento di pianificazione, la necessità di scelte politiche, riassunte nello stesso Regolamento, che agevolino l'applicazione del principio di legalità;

VISTI:

- ❖ gli atti di legge succitati; la legge 7 agosto 1990, n. 241; il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267; il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165;
- ❖ lo Statuto comunale;
- ❖ il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;
- ❖ il Regolamento sulla trasparenza;
- ❖ il parere di regolarità tecnica del responsabile del Settore Affari Generali, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;
- ❖ il parere di regolarità contabile del dirigente il Settore Economico-Finanziario, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e favorevoli, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le ragioni innanzi evidenziate, che qui si intendono riassunte ed integrate, di:

Di approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ed il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Di avviare, in tal modo, un sistema di garanzia della legalità all'interno dell'Ente fondato sul rispetto dei principi giuridici e delle regole sulla trasparenza;

Di prendere atto che il Segretario Comunale pro tempore agisce quale Autorità Locale Anticorruzione;

Di dare atto che l'attuazione dei contenuti del Piano Anticorruzione di cui alla presente deliberazione è coerente con gli indirizzi strategici ed operativi di questa pubblica amministrazione, con la conseguenza che nella predisposizione del piano degli obiettivi dovranno essere inseriti anche gli adempimenti e i comportamenti organizzativi previsti nel presente Piano;

Di dare ampia pubblicità al Piano ed al Programma approvati, non solo con le forme previste per legge, ma anche attraverso azioni di animazione sul territorio in considerazione dei profili di rilevanza economica e sociale particolarmente elevati;

Di trasmettere la presente deliberazione:

alla Autorità Nazionale Anticorruzione; al Dipartimento della Funzione pubblica; al Prefetto di Viterbo; alla Regione Lazio; alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo; alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali; alle Associazioni di Categoria, locali e provinciali; agli Ordini Professionali; alle Associazioni esistenti sul Territorio;

Di rendere il presente atto, con separata votazione all'unanimità, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.-

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco

F.to *Giuliani Giovanni*

Il Segretario Comunale

F.to *Dr. Tramontana Mariosante*

**Parere regolarità
contabile**

(art.49 D.Lgs. 267/2000)

Favorevole

**Parere regolarità
Tecnica**

(art.49 D.Lgs. 267/2000)

Favorevole

Certificato di pubblicazione

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line nel sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'Art.32 L.69/2009 e s.m. dal **27/06/2014** al **12/07/2014** al n. **284** del Registro delle Pubblicazioni

Il Segretario Comunale

F.to *Dr. Tramontana Mariosante*

- E' stata trasmessa al Co.Re.Co. per il controllo:
- Ai sensi dell' Art.126 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 comma 1
- Su iniziativa del Consiglio o della Giunta (Art.127 comma 3 D.Lgs. 267/2000)
- A richiesta dei Sigg. Consiglieri nei limiti delle illegittimità denunciate (Art.127 comma 1 D.Lgs. 267/2000)

■ Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (Art.134 comma 1 D.Lgs. 267/2000);
- Non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione;
- Perchè dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134 comma 4 D.Lgs. 267/2000);
- Decorsi 30 giorni dalla ricezione dell'atto, dei chiarimenti o degli atti integrativi richiesti senza che il Co.Re.Co. abbia comunicato il provvedimento di annullamento (art. 134 D.Lgs. 267/2000);
- Avendo il Co.Re.Co. comunicato di non aver riscontrato vizi di illegittimità con decisione N. del (Art.134 comma 1 D.Lgs. 267/2000).

Il Segretario Comunale

F.to *Dr. Tramontana Mariosante*

Copia conforme all'originale per uso amm

Il Segretario Comunale

Dr. Tramontana Mar

Li

Firme sostituite da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D.Lgs n.39/1993